

CITTÀ DI  
PARABITAPARABITA  
CITTÀ DELLE VENERIPalazzo  
Ferrari  
CITTÀ DELL'ARTE E DELLA CULTURA

V&amp;VARTI

ARTLANTE  
spazio e ospitalità per l'arte contemporanea

# LO SGUARDO DELLE MUSE

## L'ENIGMA FEMMINILE DELL'ARTE tra natura, mito, scienza

a cura di Franco Cipriano

PARABITA | Palazzo Ferrari | 1 ago / 12 sett 2021

UNIONE EUROPEA  
FESR-FSE 2014-2020  
ANNO 11 - AZIONE 1.8REGIONE PUGLIA  
Ministero delle Infrastrutture e dei TrasportiPUGLIA  
FESR-FSE  
2014/2020  
Il futuro alla portata di tuttiPuglia  
365

PROVINCIA DI LECCE

Consiglio Nazionale  
Donne di Lavoro

MAIN SPONSOR



In continuità con il **progetto Parabita ARTE**, che l'anno scorso ha realizzato **"Mater nostra"**, questa estate riprende l'attività espositiva negli spazi di Palazzo Ferrari (edificio storico ducale destinato a spazio per l'arte e la cultura).

A partire dal 1° agosto fino al 12 settembre, s'inaugurerà l'evento espositivo **"Lo sguardo delle Muse"**, con opere di sedici artiste e artisti, provenienti da diverse regioni italiane e da altri Paesi europei.

**"Lo sguardo delle Muse", l'enigma femminile dell'arte tra natura, mito e scienza** è a cura di Franco Cipriano per "Artlante, studi e iniziative per l'arte contemporanea".

Tra gli artisti in esposizione: **Sara Cancellieri, Daniela Conte, Dafne y Selene, Antonio Davide, Max Diel, Gaetano Di Riso, Vincenzo Frattini, Michele Giangrande, Lello Lopez, Salvatore Manzi, Mara M, Pier Paolo Patti, Mena Rusciano, Romano Sambati, Martial Verdier, Salvatore Vitagliano.**

Nel catalogo testi di: **Daniela Calabrò**, filosofa, Università di Salerno; **Franco Cipriano**, artista e teorico dell'arte; **Andrea Del Guercio**, storico dell'arte, Accademia di Belle Arti di Brera Milano; **Beatrice Salvatore**, critico d'arte e una poesia di **Lello Agretti**.

Le opere in esposizione manifestano l'articolazione plurale dei linguaggi dell'arte contemporanea, ne evidenziano le singolarità espressive nei percorsi generazionali e culturali, con esperienze di autori italiani ed europei. Dalla pittura d'immagine d'inflexione neo-simbolica alla pittura segnico-formale d'impronta lirica e meditativa, dalla ricerca fotografica di concettuale iconismo, alle pratiche installative e di video arte, nuove vie dell'espansione spaziale e immaginativa dei linguaggi visivi, la mostra configura un itinerario di sguardi sulle differenze dell'operare artistico come "pensiero visibile", "materia di senso", "tecnologie generative di linguaggio".

Nel diramarsi dei linguaggi e dei loro dispositivi operativi si rivelano le persistenze e le mutazioni del senso dell'opera d'arte, declinata su molteplicità del fare "creativo" come "gesto esperienziale e generatore" dell'altrove delle cose".

Nello "sguardo delle Muse" – nel "desiderio originario" di essenzialità dell'arte come "mundus imaginalis" – i linguaggi dell'arte riflettono la loro 'potenza' del possibile, per altre forme e nuovi segni. Nel realizzarsi del gesto espressivo generativo di ulteriori "ri-conoscenze" del senso e non-senso delle cose, si attraversano vie imprevedibili che aprono inaudite visioni del fare e del percepire. È la rivelazione di un "altro sguardo" che l'arte, nella sua eccedenza dai sistemi dei dispositivi univoci del visibile, cerca di generare, *aprendo* dimensioni sconosciute del *sentire*, nel paradosso del *dentro e oltre* lo scenario ordinario del mondo quotidiano. Il farsi delle espressioni è memoria dell'enigma del loro *concepimento*, icona del desiderio *riflessivo* dell'amore per l'altro, eco della *originarietà* e del destino della "volontà d'arte" come nascita di *altre presenze*. Le opere de "Lo sguardo delle Muse" sono un percorso 'polifonico' dell'esperienza

artistica che risuona della sensibilità 'differente' del femminile, grembo-radice di infiniti 'nuovi mondi'. In 'ascolto' delle profondità invisibili, nelle opere 'sensibili' nell'arte persiste una 'utopia' del senso delle cose, che traluce tra materie e segni, tra immagini e forme, tra corpi e luci. Nella *luce d'ombra* del suo manifestarsi, lo 'sguardo delle Muse *riflette* l'inspiegabile del mondo – o, forse, potentemente lo crea, volendo amare l'impossibile nelle sue misteriose sorgenti.

Natura, mito e scienza sono i luoghi di un incrocio che nelle opere, in differenti emergenze e opzioni di linguaggio, rende la *materia di senso* un ininterrotto interarsi di memoria e presente, di immanenza e trascendenza, di caso e necessità. Attraversando gli spazi di Palazzo Ferrari, s'incontrano riflessi del reale e sue trasfigurazioni, segni metaforici, simbolici e alterazioni corporee, scritture figurali e gesti immaginativi di echi analitico-sociali e di "apparizioni" performative. "Lo sguardo delle Muse", nel viaggio nell'alterità dell'arte, ambisce condurre la 'sensibilità' del vedere a un circuito di sollecitazioni, rompendo gli schemi rassicuranti delle uniformità di linguaggio. Tra le spirali, le pieghe, le fratture, i frammenti, le visioni, le metamorfosi risuona l'enigma: l'arte 'dice' o 'è detta'? Fa nascere il possibile, oppure è 'essenza' dell'impossibile, un respiro sempre *eccedente*, eco di un pre-umano dell'umano, nel tempo e oltre il tempo, in un non-dove nel quale natura, mito e scienza hanno il loro *arcaico* inizio. (F.C.)

Info- contatti

[losguardodellemuse@gmail.com](mailto:losguardodellemuse@gmail.com) . Fb Instagram